

27 luglio 1910 Ad^{na} alla C^{ta} met^{ra} or 4.

Guardi bene figlio mio di nulla di questo mondo di
 aver la pic. minuta affezione, tutto vuoi che sia con-
 centrato nell'amor del tuo Gesù - compenso, mi feresti
 per cagione tua diventando peribando contra di te. di
 perche l'amor che porta il tuo Gesù intè non
 a limiti) e chi può comprendere un
 linguaggio tanto divino ed una misericordia
 immensa tesoro divinissimo che usa Dio coi po-
 veri peccatori, la penna non mi basta come già
 dissi e si vorrebbe la penna d'un serafino
 testimonia che al trono dell'Altissimo signore
 stanno nobilmente genuflessi: godendo pure essi
 di quella sola bellezza solo Dio riservata
 gloria, bontà, carità, splendore bella celestiale
 rifugge più che mai per comprendere vieppiù
 la divina misericordia bisognerebbe un altro
 servo la legge introdurre dal medesimo Dio
 H^{mo} come feci come peccatore e
 servo indegnissimo